

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2019

## SUD

MATTINO CIRCONDARIO SUD	17/01/2019	35	<a href="#">Il ministro Costa scrive a 42 sindaci Tutti i dati sulle criticità del fiume</a> <i>Fiorangela D'amora</i>	2
CRONACHE DEL SALERNITANO	17/01/2019	19	<a href="#">Rischio esondazione fiume Tanagro: piano per mettere al sicuro aziende, fondi e animali</a> <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/01/2019	26	<a href="#">Protezione civile: nuovi volontari</a> <i>Rosario Stanizzi</i>	4
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/01/2019	38	<a href="#">Ruspe in azione nell' Ancinale grande "sorvegliato speciale"</a> <i>Francesca Onda</i>	5
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/01/2019	38	<a href="#">Operatori e volontari a scuola di "soccorso"</a> <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	16/01/2019	27	<a href="#">Istituito dai commissari il centro operativo ProCiv</a> <i>Luigi Cristaldi</i>	7
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	17/01/2019	16	<a href="#">Ancora senza nome il corpo sugli scogli L' autopsia per avere le prime certezze</a> <i>Lucia Pezzuto</i>	8
REPUBBLICA NAPOLI	17/01/2019	18	<a href="#">Fuoco e riti nel freddo inverno la leggenda riaccende le piazze</a> <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	16/01/2019	1	<a href="#">Terremoto 1908, "La Chiesa reggina e la catastrofe del 28 dicembre": domani il 3 incontro dedicato al sisma - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	10
quotidianodipuglia.it	15/01/2019	1	<a href="#">Terremoto a Ravenna, domani scuole aperte. Magnitudo corretta in 4.3</a> <i>Redazione</i>	11
napolitoday.it	17/01/2019	1	<a href="#">Cippo di Sant' Antonio, pronta task force delle forze dell' ordine</a> <i>Redazione</i>	12
salernonotizie.it	16/01/2019	1	<a href="#">Corbara: furgone a fuoco mentre guida, si salva in extremis</a> <i>Redazione</i>	13
casertanews.it	16/01/2019	1	<a href="#">Fumo nero sulla Nola-Villa Literno, i carabinieri bloccano un `piromane`</a> <i>Redazione</i>	14
occhiodisalerno.it	16/01/2019	1	<a href="#">Corto circuito all' impianto elettrico: furgone in fiamme a Corbara</a> <i>Redazione</i>	15
positanonews.it	16/01/2019	1	<a href="#">Costiera Amalfitana: Rischio idrogeologico - Pippo Coppola e Secondo Amalfitano su "Il Fatto Quotidiano". Ecco la situazione</a> <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD ED. REGGIO CALABRIA	17/01/2019	17	<a href="#">Soccorso e sicurezza delle persone con esigenze speciali, conclusi i seminari</a> <i>Redazione</i>	17

L'emergenza Sarno /1

## Il ministro Costa scrive a 42 sindaci Tutti i dati sulle criticità del fiume

[Fiorangela D'amora]

L'emergenza Sarno /1 Il ministro Costa scrive a 42 sindaci Tutti i dati sulle criticità del fiume LA RICOGNIZIONE Fiorangelad'Amora Emergenza Samo, il ministero dell'Ambiente muove i primi passi per la convocazione di un tavolo di concertazione con i comuni interessati. Sono 42 i sindaci che ieri hanno ricevuto la lettera dell'Autorità distrettuale dell'Appennino meridionale con la quale si chiede una prima valutazione delle problematiche del fiume più inquinato d'Europa. Una scheda che anche il sindaco di Castellammare Gaetano Cimmino dovrà compilare e inviare all'Autorità, indicando quali proposte hamente per la risoluzione dell'inquinamento del fiume che termina e sfocia sulla costa stabiese. ILTAVOLO Il tema Samo era ritornato di attualità dopo il maltempo dello scorso mese di ottobre, quando quintali di plastica si erano riversati nel corso d'acqua creando una vera e propria diga che senza l'intervento delle autorità competenti sarebbe poi finita in mare. Il tira e molla sul funzionamento della griglia di contenimento per macroinquinanti che si trova a poche centinaia di metri dalla foce del Sarno, tra Castellammare e Torre Annunziata, aveva poi ortato lo scontro anche a livello regionale, visto che le competenze erano sia della città metropolitana sia di palazzo Santa Lucia. A fine dicembre il ministro dell'Ambiente Sergio Costa aveva perlustrato alcune zone toccate dal Sarno, partendo dalla sorgente e arrivando fino a Castellammare. All'altezza della griglia di contenimento, che intanto era stata alzata ed è tuttora non è funzionante, Costa aveva spiegato che avrebbe convocato tutti i sindaci dei comuni toccati dal Sarno per realizzare un masterplan dove ognuno avrebbe fatto la propria parte. Un'idea che sarebbe partita con il nuovo anno. La ricognizione viene accolta positivamente: L'Autorità ha richiesto la compilazione di una scheda con una serie di dati tra cui anche misure quantitative e qualitative relative alle acque di falda, in pozzi e piezometri. Attraverso i settori di competenza il Comune di Castellammare - spiega il sindaco Gaetano Cimmino - si è già attivato per inviare la scheda all'Autorità di Bacino. Sulla base dei dati raccolti verrà quindi predisposta una piattaforma di riferimento sulla quale confrontarsi e costruire il quadro delle azioni da sviluppare a breve, medio e lungo termine. Una prima riunione del tavolo, a cui siederanno enti centrali, regionali e locali, si terrà a Roma presso il ministero dell'Ambiente. RIPRODUZIONE RISERVATA SULLA BASE DELLE SCHEDE UNA PIATTAFORMA DI RIFERIMENTO A ROMA LA RIUNIONE SUL MASTERPLAN -tit\_org-

## Rischio esondazione fiume Tanagro: piano per mettere al sicuro aziende, fondi e animali

[Redazione]

IL / Ci lavorano Cervene, Istituto zooprofilattico e Comunità montana Come intervenire in caso di esondazione del Fiume Tanagro, quali allevamenti, aziende produttive o di trasformazione mettere in salvo? Le risposte arriveranno con l'avvio del progetto Pianificazione delle attività dei servizi veterinari per la mitigazione del rischio in caso di esondazione del Fiume Tanagro, voluto dal Cervene e Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, in collaborazione con la Comunità Montana Vallo di Diano. Ad Auletta è stato infatti firmato il protocollo di intesa per il progetto tra il direttore tecnico del Cervene, Raffaele Bove, e il Presidente dell'Ente montano, Raffaele Accetta. Presenti all'incontro anche i dirigenti dell'Asl, Giuseppe Fornino e Nicola Cestaro. Il progetto: la zona da prendere a modello comprende i 15 comuni del Vallo di Diano, a sud di Salerno. Individuata dalla Regione Campania come la zona di allerta rischio idraulico<sup>7</sup>, il territorio in questione vede in media ogni anno dai 750 ai 1000 millimetri di precipitazioni. Abbastanza, per configurare uno scenario di esondazioni e alluvioni. Nel 2010, l'esondazione del fiume causò numerosi danni a carico del comparto zootecnico. Inoltre, il territorio è stato interessato da focolai di antrace nel 2011, cosa che lo espone al rischio "carbonchio ematico", se le spore di *Bacillus anthracis* dovessero riaffiorare per via dell'esondazione. Il progetto si pone alcuni obiettivi. In una prima fase, quello di valutare il rischio delle strutture zootecniche e delle attività di interesse veterinario, (caseifici, macelli, centri di raccolta latte, canili, agriturismi, ambulatori di liberi professionisti, apiai). Saranno censiti i punti di interesse veterinario, verificati le loro coordinate geografiche e trasferite sulle mappe Gps di rischio già elaborate dalla Comunità Montana. Questo servirà a valutare quanto le strutture in questione sono pronte ad affrontare l'emergenza. Delle strutture bisognerà conoscere anche la loro capacità produttiva e per questa necessità è stato individuato un questionario che chiamerà in prima linea gli allevatori, rendendoli consapevoli e informati dei rischi. I dati relativi alle attività zootecniche e veterinarie saranno integrati all'interno dei piani di emergenza zonali di Protezione civile dei singoli Comuni. Necessaria la collaborazione dei servizi veterinari dell'Asl di Salerno, l'Istituto zooprofilattico, le amministrazioni locali, la Protezione civile, il mondo del volontariato, la Comunità Montana, il Consorzio di Bonifica e i professionisti dei settori coinvolti. L'obiettivo è assicurare il benessere e la sanità animale e garantire la continuità operativa delle produzioni zootecniche e la sicurezza alimentare per i residenti. -tit\_org-

## Protezione civile: nuovi volontari

[Rosario Stanizzi]

A un Rosario Stanizzi PETRONA' Nasce a Petronà il gruppo di volontari di Protezione civile, grazie all'accordo tra l'associazione locale "Petronà club 4x4 off road" e il Geruv Lions, gruppo di emergenza Rupe Ventosa. L'adesione dell'associazione locale al progetto di protezione civile è stata siglata nella sala consiliare del Comune di Petronà, all'adesione del presidente del sodalizio Aquino Brescia, del vicepresidente Luigi Talarico e del rappresentante dell'associazione di protezione civile, Alessandro Tassoni. Il gruppo di Petronà potrà mettere a disposizione della sicurezza del territorio tredici volontari dotati di potenti fuoristrada, tornando utilissimi in caso di calamità ed emergenze, non solo sul territorio di Petronà, ma anche in tutta la provincia e, in futuro, anche fuori regione. Il commissario straordinario del Comune di Petronà, Fabrizio Gallo, ha parlato di iniziativa concreta, utile, una risorsa nata a tutela della sicurezza e incolumità", mentre il responsabile Geruv Lions, Alessandro Tassoni, ha evidenziato: La mission è mettersi al servizio della popolazione in caso di incendi, nevicate, alluvioni, frane, dispersi e altre situazioni critiche. I nostri volontari di Petronà verranno formati perché da oggi figurano in un albo regionale e, grazie a Geruv, anche nazionale e internazionale. L'iniziativa è stata seguita dal componente della commissione straordinaria del Comune Luigi Bigagnoli: Dopo il protocollo d'intesa arriva la tanto agognata affiliazione. Quando si parla di protezione civile non paga l'improvvisazione. Metteranno a disposizione i loro fuoristrada in caso di necessità - tit\_org-

Il fiume attraversa il centro abitato di Serra San Bruno

## Ruspe in azione nell'Ancinale grande "sorvegliato speciale"

Al lavoro squadre di operai di Calabria Verde

[Francesca Onda]

Il il di Ruspeazione nell'Ancinale grande "sorvegliato speciale" Al lavoro squadre di operai di Calabria Verde  
Francesca Onda SERRA SAN BRUNO Sono partiti da alcuni giorni i lavori di pulizia del fiume Ancinale. 11 provvedimento è stato sollecitato dall'amministrazione comunale che ha chiesto e ottenuto l'intervento degli operai di Calabria Verde. In programma lo smantellamento di tutti gli arbusti che periodicamente tornano ad invadere le due sponde del fiume che attraversa per un lungo tratto il centro abitato, costituendo un vero e proprio pericolo soprattutto nei giorni di pioggia, quando corso d'acqua s'ingrossa paurosamente e le acque minacciano di uscire fuori dagli argini. In pratica il fiume è un sorvegliato speciale non solo da parte del Comune ma, anche e soprattutto da parte dei residenti della zona in quanto in caso di piena e, quindi, di probabile esondazione, le abitazioni sono a rischio allagamento. Per tale motivo la pulizia periodica del fiume è estremamente necessaria. L'intervento, in atto ormai da qualche giorno, prevede anche lo sgombero del materiale estraneo depositato lungo il letto del fiume che in qualche modo può costituire motivo di occlusione. Materiale che spesso si deposita sul fondo per riemergere, trascinato dalla corrente, nei giorni di pioggia o di piena. Lo stesso può ammassarsi in prossimità dei pilastri di sostegno dei vari ponti e, conseguentemente, formare una diga di sbarramento che impedisce alle acque di defluire in modo regolare. Un sospiro di sollievo, quindi, da parte di quasi tutta la cittadinanza viene tirato ogni volta che compaiono le ruspe per rastrellare il greto e gli argini dell'Ancinale. Nessuno, infatti, dimentica la disastrosa alluvione del 1935 quando, proprio a causa di una accidentale ostruzione, verificatasi all'altezza di località San Rocco, le acque del fiume inondarono il centro abitato, provocando l'allagamento di numerose abitazioni. In quella tragica occasione si contarono almeno una decina di vittime. Per impedire che quella tragedia possa ripetersi è necessario effettuare la pulizia delle zone attraversate dal corso d'acqua le quali perillorogradodumidità costituiscono un habitat ottimale per le piante e i numerosi cespugli che costeggiano le sponde del fiume per tutto il loro percorso, Non è la prima volta che Calabria Verde provvede ad effettuare i lavori di pulizia dell'Ancinale. Soddisfazione in merito è stata espressa dal sindaco, Luigi Tassone, il quale sta seguendo con particolare attenzione l'andamento dei lavori. l'intervento Si liberano le sponde del corso d'acqua da arbusti e materiali vari -tit\_org- Ruspe in azione nell Ancinale grande sorvegliato speciale

Tre giorni di formazione a Vibo Valentia

## Operatori e volontari a scuola di "soccorso"

[Redazione]

Tré di a In campo Vigili del fuoco, sanitaridel 118 e gruppi di Protezione civile VIBOVALENTIA Formazione e disabilità in agenda con il progetto "Soccorso e sicurezza delle persone con esigenze speciali", avviato grazie alla firma di un protocollo d'intesa sottoscritto da Anci Calabria, comando provinciale dei Vigili del fuoco, Asp, Fand Calabria, Fish Calabria e Soccorso Senza Barriere, che si è concluso ieri e ha coinvolto soccorritori tecnici e sanitari e ai volontari di protezione civile. Tré giornate intense che hanno avuto l'obiettivo di specializzare i soccorritori tecnici, sanitari e volontari della provincia nel soccorso a persone con disabilità, permanente o temporanea. Il primo step di tale progetto è stata la mutua formazione degli operatori a cui è seguita l'organizzazione di esercitazioni di protezione civile, anche per favorire l'adeguamento dei Piani comunali di protezione civile che tengano conto del soccorso e dell'evacuazione delle persone con esigenze specifiche. In particolare, il 14 gennaio l'Asp ha organizzato la prima giornata formativa sui temi del Triage sanitario, della gestione di una maxi emergenza grazie alla dott.ssa Talarico Rosabella e l'infermiere Ventrice Giuseppe. Il giorno dopo è toccato alle varie associazioni proseguire il percorso formativo e ad intervenire, tra gli altri, sono stati Anna Maria Bianchi, Luciana Lo Prete, Maurizio Simone e Gianfranco Pisano. Infine, ieri il comando provinciale dei Vigili del fuoco ha chiuso l'attività formativa con il tema della sicurezza inclusiva nel soccorso alle persone disabili, le tecniche di trasporto - a relazionare Domenico Ferito e Francesco lo Bianco -mentre Tiziana Stuppia (ass. Augustus), ha trattato il linguaggio Lis. A partecipare al percorso formativo sono stati 8 vigili del fuoco, 8 operatori del 118 e 6 volontari di protezione civile. La prossima settimana avrà luogo il debriefing della sperimentazione del percorso formativo. -tit\_org- Operatori e volontari a scuola di soccorso

Cassano, per la gestione delle emergenze

## Istituito dai commissari il centro operativo Prociv

[Luigi Cristaldi]

per la Nominati nei giorni scorsi i responsabili delle funzioni di supporto Luigi Cristaldi CASSANO Costituito il Centro operativo comunale di Protezione civile. La commissione straordinaria, facendo riferimento ai dettami delle norme in materia e visto il piano comunale di emergenza e il deliberato dell'esecutivo regionale datato 15 novembre 2017 con cui è stato approvato il nuovo "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico e idraulico in Calabria", ha disposto la costituzione del Centro operativo comunale di Protezione civile. La struttura sarà presieduta dal sindaco o da un suo delegato con funzioni di coordinatore, da convocare in situazioni di emergenza. Con la delibera della Regione i comuni sono stati chiamati ad aggiornare la propria pianificazione di emergenza, con l'introduzione di adeguate fasi operative e conseguenti modelli di allertamento. Nel disposto della commissione straordinaria di Cassano si è provveduto alla nomina dei responsabili delle funzioni di supporto. L'organigramma del Centro operativo comunale (Coc), figura composto quali coordinatori situazioni di emergenza di supporto alla Protezione Civile dell'ente locale, dal sindaco-commissione straordinaria; per l'aspetto tecnico-scientifico e pianificazione, dall'ingegnere Domenico Calabrò, responsabile del settore lavori pubblici e protezione civile e dal geometra Antonio Iannicelli, suo delegato; per la sanità, assistenza sociale e veterinaria, dal responsabile del settore affari generali, dottor Antonio Fasanella e da Concetta Cardi, sua delegata; per i materiali e i mezzi, dal responsabile dei servizi manutentivi, sempre Calabrò; per i servizi essenziali e le attività scolastiche, da Giovanni Musacchio; per il coordinamento delle associazioni di volontariato, Domenico Petroni; per il censimento dei danni a persone e cose, il responsabile del settore urbanistica, l'architetto Anna Aiello; per le strutture operative e viabilità, il responsabile della polizia locale, il comandante Giuseppe Santagada; per le telecomunicazioni, Sergio Rodilloso, e, infine, per l'assistenza alla popolazione, Maurizio Pricoli. Il provvedimento, è stato notificato sia ai componenti il Centro operativo comunale, sia al prefetto di Cosenza, al presidente della giunta regionale della Calabria, al dipartimento regionale di protezione civile, e al presidente della Provincia di Cosenza. Il Coc, resterà in carica per cinque anni. Il Municipio Costituito I centro operativo di Protezione civile comunale -tit\_org-

## Ancora senza nome il corpo sugli scogli L'autopsia per avere le prime certezze

[Lucia Pezzuto]

Conferito l'incarico al medico legale. E intanto si cerca nei data base tra le denunce di persone scomparse Ancora senza nome il corpo sugli scogli L'autopsia per avere le prime certezze di Lucia PEZZUTO Conferito l'incarico al medico legale, nelle prossime ore sarà effettuata l'autopsia sul corpo dell'uomo trovato sugli scogli lunedì sera. Sarà proprio l'esame autoptico sui poveri resti a fornire qualche dettaglio in più sulle cause del decesso e sugli elementi utili al riconoscimento della vittima. Il magistrato ha assegnato l'incarico e già questa mattina potrebbe svolgersi l'autopsia. Il cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto in località Giancola nei pressi della Torre Saracena. E stata una segnalazione al centralino della Capitaneria di porto di Brindisi, guidata dal comandante Giovanni Canu, ad allertare i soccorsi. Sul posto in prima battuta una motovedetta della Capitaneria e di seguito le volanti della polizia, i vigili del fuoco, il personale del 118 e anche una motovedetta della sezione navale della Guardia di Finanza. Il recupero del cadavere non è stato per nulla semplice. Gli scogli sui quali il corpo era riverso si trovano, infatti, in una zona piuttosto impervia da raggiungere. Per questo motivo vi sono stati diversi tentativi di recupero. Una volta raggiunto il cadavere, il medico ha subito notato una profonda ferita da taglio sulla gola. Il corpo aveva anche numerosi tatuaggi e indossava una maglietta bianca sporca di sangue e un pantalone. Non aveva scarpe e neppure un giubbotto. Da un primo esame, pare sia stato in acqua dalle tre alle cinque settimane. Il volto era completamente irriconoscibile. La notizia del rinvenimento si è diffusa subito, raggiungendo anche la famiglia di un pescatore scomparso lo scorso 26 dicembre a Gagliano del Capo, nei pressi di Ponte Ciólo, nel Capo di Leuca. Ci sono state diverse telefonate alla polizia nella speranza che il cadavere fosse proprio di quel pescatore caduto nel mare in tempesta e non ancora ritrovato. Purtroppo proprio qualche ora fa la polizia ha comunicato alla famiglia del pescatore che difficilmente il corpo rinvenuto sugli scogli può essere quello del congiunto. La muscolatura del cadavere non sarebbe compatibile con quella di un uomo di 70 anni, quanti ne aveva l'uomo scomparso in mare. Così gli investigatori tornano a scavare nel database, in particolare tra le denunce degli scomparsi di Brindisi e delle province vicine. Controlli incrociati con le altre questure nella speranza di poter dare un volto alla vittima. Tra l'altro il mare, a causa del maltempo, nell'ultimo mese è stato molto agitato, vi sono state mareggiate molto forti e questo rende ancor più difficile ricostruire la possibile "rotta" seguita dal cadavere. Potrebbe appartenere al nostro territorio ma potrebbe anche essere stato trascinato fin qui dalle correnti partendo dai Paesi al di là dell'Adriatico. Non si esclude neppure che si possa trattare di uno scafista gettato in mare dopo un'aggressione o un litigio. Il taglio alla gola è evidente ma è la pista ancora presto per dire se sia stata la causa della morte, se sia avvenuto accidentalmente o, magari, se sia stato provocato dopo il decesso della persona in questione. Per avere qualche dettaglio in più bisognerà aspettare l'autopsia e sperare che qualcuno reclaims il cadavere, fornendo elementi utili alla sua identificazione. E stata una segnalazione al centralino della Capitaneria di porto di Brindisi, guidata dal comandante Giovanni Canu, ad allertare i soccorsi. Sul posto è giunta in prima battuta una motovedetta della Capitaneria L'accertamento autoptico potrebbe essere svolto già questa mattina Senza riscontri l'ipotesi che potesse trattarsi di un pescatore di Leuca FaBffliailoewltecncn: Acque Chiare, am decisivi FaBffliailoewltecncnñscae:" Acque Chiare, am decisivi -tit\_org- Ancora senza nome il corpo sugli scogli autopsia per avere le prime certezze

## Fuoco e riti nel freddo inverno la leggenda riaccende le piazze

[Redazione]

inverno Fuoco e la leggenda riaccende le piazze i La leggenda riaccende i falò in tutta la Campania. È la prima festa in paesi, rioni e quartieri dopo Natale e Capodanno. Fiamme, carri e buon cibo riportano fedeli, appassionati e curiosi nelle piazze di Sant'Antonio Abate, il santo che si racconta abbia rubato fuoco sacro al diavolo per guarire gli afflitti. Protettore degli animali domestici, del lavoro contadino, del fuoco e delle malattie della pelle. È chiamato "Fuoco di Sant'Antonio" l'herpès zoster, malattia virale della cute. Ecco perché nei programmi, accanto ai festeggiamenti, compare sempre la benedizione degli animali. A Napoli, nei Quartieri Spagnoli, i "cippi" o "falò" sono alimentati da rami d'ulivo o alberi di Natale, c'è chi infila nei roghi tutto ciò che resta delle festività ormai finite. Si rinnovano ovunque le raccomandazioni per evitare pericoli. Proibito far esplodere petardi tra le fiamme. A Sant'Antonio Abate, tra Napoli e Salerno, nel paese che porta il nome del Santo, la sagra della porchetta. Un legame simbolico con il maialino che accompagna il santo. Ma tradizione e devozione estendono la festa in varie zone, ma anche nel tempo. Oggi, 17 gennaio, ricorre la festa. Ma le iniziative vanno fino al 20 febbraio in alcuni comuni della regione. L'Irpinia ha lanciato le iniziative in una conferenza ad Avellino, con il presidente delle Pro Loco, Ceppino Silvestri e Tony Lucido responsabile di Altairpinia. Mai tanto fervore, comincia un promettente 2019 con la rivalutazione di antiche feste popolari. "La notte dei Falò", organizzata dal Comune e dalla Pro Loco, invita tutti a Nusco in Irpinia domani con "Leuna" dalle 10 alle 16 con visite guidate. Preparazione di bracieri e falò, accensione, apertura degli stand enogastronomici. Seguono spettacolo di gruppi mascherati, musiche e balletti. Domani e domenica Nusco completa il programma con una serie di attrazioni ed eventi. Sfila il meglio del Folk. A Teora oggi il fuoco con 2Lu Fagliar per Sant'Antuono", il fuoco di paglia per Sant'Antonio. Seguono le attrazioni con "Li Squacqualacchiun" e la Sagra delle Tomacelle sabato con stand enogastronomici, in particolare i grandi vini rossi di Aglianico e i salumi tipici della zona. Nell'altr o versante dell'Irpinia, quello che tende verso Napoli e Salerno, a Caliano di Montoro la Parrocchia di santi Eustachio e Sant'Antonio Abate accende oggi alle 19 il tradizionale Falò a apre il percorso gastronomico e con il gruppo Kolk "Kelimma". Festa, evento e gran cibo fino a sabato. Altri comuni oggi aprono la piazza alla festa. Comincia alla grande Chiusano San Domenico con il Focarone e il passaggio dei Campanari, giovani allevatori eh e con i campanacci girano intorno al fuoco per scacciare gli spiriti maligni e proteggere da malattie il bestiame. Con termini spesso dialettali i programmi. A Frigento e Castel Vetere sul Calore "La Vampaleria", a Solofra "a Cercar di Sant'Antuono", "Focarone" a Cesinali, "Fuoco" Cervinaria, "Lu Fuoc" a Sant'Andrea di Conza. Di rilievo nel Napoletano festa a Cicciano e Agerola, nel Sannio a Foglianise, nel Salernitano a Campagna e nello scenario di Vietri Sul Mare. -tit\_org-

## Terremoto 1908, "La Chiesa reggina e la catastrofe del 28 dicembre": domani il 3 incontro dedicato al sisma - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto 1908, La Chiesa reggina e la catastrofe del 28 dicembre: domani il 3 incontro dedicato al sisma  
A cura di Filomena Fotia  
16 Gennaio 2019 - 11:17 [terremoto\_reggio\_calabria1908]  
Gli effetti del terremoto del 1908 fra Reggio Calabria e Messina  
Si terrà giovedì 17 gennaio alle ore 16,45 presso la Villetta De Nava il terzo degli incontri dedicati alla commemorazione del sisma del 28 dicembre promosso dal Comune di Reggio Calabria, dall'Associazione Culturale Anassilaos e dalla Biblioteca De Nava con adesione dell'Associazione Amici del Museo e il patrocinio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria. Al centro della conversazione di Mons. Antonino Denisi, Decano del Capitolo Metropolitano, storico e componente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, La Chiesa reggina e la catastrofe del 28 dicembre. Il terremoto del 28 dicembre 1908 trovò, come è noto, la Città priva del suo Pastore, essendo il Cardinale Gennaro Portanova, Arcivescovo di Reggio fin dal 1888, morto pochi mesi prima. All'indomani del sisma dunque venne anche a mancare alla Chiesa reggina un guida spirituale ed, anche, soprattutto, sul piano organizzativo, un centro propulsore quale sarebbe potuto essere Arcivescovo. In ogni caso sia il Vicario Capitolare Paolo Dattola che gli altri sacerdoti scampati al terremoto si adoperarono subito a recare aiuto ai sopravvissuti, a salvare coloro che erano rimasti sotto le macerie, a portare ai moribondi il conforto della Comunione e infine, da ultimo, a preservare i tesori artistici nelle antiche e venerande chiese danneggiate o distrutte. In quella tragica circostanza i sacerdoti reggini e ai vescovi che si precipitarono a Reggio Calabria tra essi Mons. Morabito si aggiunsero alcune figure di sacerdoti venuti da fuori come Luigi Orione oppure inviati dalla Santa Sede, come Emilio Cottafavi, venuto a coordinare la ricostruzione in attesa della nomina del nuovo Arcivescovo che avvenne, come è noto, soltanto nel dicembre 1909. Papa Pio X, rimasto immensamente colpito dalla tragedia, si assunse il compito di arrecare innanzi tutto aiuto ai sopravvissuti e poi di coordinare i soccorsi. Al Cardinale Rampulla, amico del Portanova, che gli chiedeva di essere nominato Arcivescovo di Reggio, pare abbia risposto che in quel momento Arcivescovo di Reggio non poteva che essere lo stesso Pontefice. Il sisma aveva provocato la morte di prelati tra essi mons. Cotroneo di moltissimi sacerdoti e suore etali perdite avevano, per così dire, disarticolato la diocesi sia dal punto di vista organizzativo che da quello, sicuramente più importante, spirituale e religioso. La nomina, quale delegato papale, di Emilio Cottafavi (1869-1931), che più tardi fu anche Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, servì a rimediare a tali problemi nonché a valutare gli ingenti danni materiali arrecati dal sisma alle chiese e ai luoghi di culto della Diocesi. Egli giunse a Reggio il 10 gennaio del 1909. Visitò in lungo e largo la città e provvide alla distribuzione degli aiuti inviati da Roma. Rimase a Reggio sedici mesi e nell'andare via donò a Don Orione la residenza della Commissione Pontificia con la Chiesa di San Prospero in via Reggio Campi. Spettò poi a Mons. Rinaldo Camillo Rousset, già Superiore Generale dei Carmelitani Scalzi, Arcivescovo dal 1909 al 1926, il compito di provvedere alla ricostruzione delle chiese della Diocesi tra contrasti con le autorità civili e amministrative, lungaggini burocratiche e qualche polemica dovuta alla decisione di edificare di sanapianta il Duomo, che secondo talune relazioni tecniche del tempo poteva essere restaurato, affidandone i lavori all'architetto, suo correligionario, Padre Carmelo Angiolini.

## Terremoto a Ravenna, domani scuole aperte. Magnitudo corretta in 4.3

[Redazione]

Domani scuole aperte a Ravenna. Gli uffici tecnici del Comune stanno ultimando le verifiche delle condizioni dei plessi scolastici dell'intero territorio comunale, dopo il terremoto di stanotte. Alla luce dei positivi riscontri avuti finora dai tecnici comunali - si legge nel sito del Comune - e dai gestori per quanto riguarda le strutture private - e del fatto che i controlli sono cominciati dalle scuole più datate, il sindaco Michele de Pascale annuncia che domani, mercoledì 16 gennaio, le scuole saranno aperte. Qualora dalle ultime verifiche in corso emergessero situazioni particolari relative a singole scuole, ne verrà data puntuale comunicazione. Parallelamente ai controlli nelle scuole, i tecnici comunali hanno effettuato quelli sui ponti maggiormente attenzionati e sull'edilizia vincolata di competenza del Comune. L'attività di verifica sui ponti di competenza comunale ha interessato 35 strutture e non sono stati rilevati particolari criticità che comportino l'adozione di provvedimenti specifici. Per quanto riguarda l'edilizia vincolata, sono stati rilevati alcuni elementi che necessitano di essere monitorati ma non di rilevante criticità. Il terremoto di ieri notte è stato localizzato 11 km ad est di Ravenna, ma la scossa è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. La magnitudo, inizialmente, indicata in 4.6, è stata ricalcolata in 4.3. Lo rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alla luce dei calcoli che vengono fatti dopo le prime stime, date in automatico. La prima stima provvisoria è relativa alla Magnitudo locale ed è quella fornita in automatico dai sismometri. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strade. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Secondo le prime informazioni, raccolte anche da Comuni e prefetture, la scossa non avrebbe causato danni a cose o persone. Al Comune di Ravenna, che insieme a Cervia è quello più vicino all'epicentro del terremoto, il sindaco Michele de Pascale ha immediatamente convocato il centro operativo comunale di protezione civile, che non ha al momento raccolto segnalazioni di danni. Il nostro territorio è stato colpito da un evento sismico molto importante. È presumibilmente l'evento sismico più rilevante degli ultimi 30 anni, ha detto il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, in un videomessaggio alla cittadinanza condiviso sui social. Abbiamo attivato immediatamente - ha proseguito - il Ccc nella sede della Polizia municipale. Al momento non sono arrivate richieste di soccorso; ci sono arrivate segnalazioni di danni di lieve entità e vi invitiamo a continuare a segnalarci qualsiasi problematica abbiate riscontrato, al fine di avere una mappa completa di tutto il nostro territorio. Sono tuttora in corso verifiche da parte di vigili del fuoco, polizia municipale, dei tecnici del Comune e di tutte le altre autorità di protezione civile, ha spiegato il primo cittadino. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 15 Gennaio 2019 - Ultimo aggiornamento: 17:33

## Cippo di Sant'Antonio, pronta task force delle forze dell'ordine

[Redazione]

Approfondimenti 'O Cippo 'e Sant'Antuono: festa e tradizione 11 gennaio 2016Il 17 gennaio è da sempre un giorno particolare per la tradizione popolare della città di Napoli. Con l'accensione dei falò e dei cosiddetti "cippi" nelle strade di alcuni quartieri popolari del capoluogo campano, si festeggia Sant'Antonio Abate, il santo del fuoco. Negli ultimi anni, però, questi festeggiamenti hanno fatto registrare numerosi problemi di ordine pubblico, con le forze dell'ordine impegnate a reprimere il fenomeno su tutto il territorio cittadino. "Il questore mi ha garantito l'istituzione di una task force per vigilare con la massima attenzione. Troppo spesso a questo rito sono connessi fenomeni di illegalità. Baby gang e giovanilegati alla malavita sono attivi già da settimane per procurarsi la legna da ardere in maniera del tutto illecita. In molti casi non si fanno scrupolo di abbattere alberi che vengono poi usati per alimentare le fiamme. Questa mattanza rappresenta un danno all'ecosistema e un fenomeno assolutamente indegno per un paese civile. Attendiamo inoltre che i controlli avvengano in relazione alla sicurezza di passanti e automobilisti. I fuocazzi vengono appiccati al centro delle strade con ovvi rischi per chi si trova a passare. Le forze dell'ordine censurano ogni atteggiamento contrario alla legalità, vietando i roghi che possano mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini", spiega il Consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli. Preoccupazione è stata espressa nelle ultime ore anche dal presidente della Municipalità di Napoli, Francesco de Giovanni: "Come ogni anno si verificheranno i cosiddetti cippi di Sant'Antonio, con cosiddette baby gang intente a bruciare alberi di Natale ed ogni tipo di masserizia infiammabile. Dagli inizi stiamo segnalando ad Asìa gli accumuli di materiale ingombrante, soprattutto a ridosso della zona dei Veterani, nei Quartieri Spagnoli e lungo i vicoli della Torretta. Alcuni interventi di rimozione sono stati già effettuati, in qualche caso, è stato necessario anche l'intervento delle forze dell'ordine vista la resistenza di alcuni gruppi di giovani. Anche per questo ogni anno chiediamo la costituzione di vere e proprie task force per scovare ed eliminare i nascondigli dove sono occultati i materiali da bruciare. Troppo spesso abbiamo contato ingenti danni e non vorremmo che, per questa stupida e pericolosa tradizione, ci scappi il morto, visto che tra le cosiddette baby gang si accende una vera e propria competizione di quartiere al cippo più alto".

## Corbara: furgone a fuoco mentre guida, si salva in extremis

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[fiamme\_vigili\_del\_fuoco]Un corto circuito all impianto elettrico sarebbe stata la causa del rogo di un automezzo a Corbara questa mattina. Poco prima delle 11 e 30 un furgone in transito sulla Strada Provinciale 2, che attraversa il centro del paese, è andato a fuoco. Il conducente del mezzo di una ditta di lavori in legno e tendaggi, ha interrotto bruscamente la marcia dopo aver sentito un forte rimbombo con le fiamme improvvisamente fuoriuscite dal vano motore. L'uomo ha fatto in tempo ad abbandonare l'abitacolo per poi cercare di domare il principio di incendio. Ma non vi è stato nulla da fare: in pochi minuti il furgone è stato inghiottito dalle fiamme. Per fortuna non vi sono ustionati o feriti. Traffico bloccato in entrambe le direzioni sull'arteria fino all'arrivo dei Volontari della Protezione Civile con i Vigili del Fuoco che hanno estinto il rogo e permesso la circolazione dei mezzi in sicurezza. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Fumo nero sulla Nola-Villa Literno, i carabinieri bloccano un `piromane`

[Redazione]

Militari appartenenti alla Stazione Carabinieri Forestale di Marcianise, durante un pattugliamento volto al monitoraggio ed alla salvaguardia del territorio con particolare riferimento alla problematica dei roghi di rifiuti, hanno notato a Villa di Briano e più precisamente in un'area limitrofa alla Statale 7Bis, un fumo scuro levarsi dalle campagne circostanti. Raggiunta la zona di interesse, da distanza di sicurezza, i militari hanno notato un soggetto nei pressi del luogo oggetto del rogo mentre era intento ad alimentare le fiamme con pedane in legno riponendole al di sopra di tre bidoni metallici ravvicinati e, durante la combustione di queste ultime, con un badile staccava i tizzoni in fiamme facendoli cadere nei bidoni sottostanti al fine di soffocarli producendo in tal modo la carbonella. Il soggetto, identificato in N.F., 59enne di Aversa, è stato denunciato in stato di libertà in quanto stava praticando un'attività non autorizzata di carbonaio artigianale per la produzione di carbonella vegetale utilizzando rifiuti costituiti da imballaggi in legno dismessi tipo pallet e pedane. L'accertamento ha inoltre evidenziato che l'area sulla quale era in corso la descritta combustione illecita di rifiuti, dell'estensione di circa 70 mq, priva di recinzione, era coperta da uno strato spesso di cenere scura che faceva ipotizzare analoghe attività reiterate di abbruciamenti nel tempo della medesima tipologia.

### Corto circuito all`impianto elettrico: furgone in fiamme a Corbara

[Redazione]

CORBARA. Paura questa mattina a Corbara, dove un furgone è andato in fiamme mentre era in viaggio: si pensa a un corto circuito all impianto elettrico. Furgone avvolto dalle fiamme a Corbara: la causa sarebbe un corto circuito all impianto elettrico. Incendio questa mattina a Corbara, dove un corto circuito avrebbe fatto scattare le fiamme all impianto elettrico di un furgone che transitava sulla strada principale della città. Il fatto si è verificato alle 11.30 lungo la Strada Provinciale 2. Il furgone era guidato da un uomo appartenente a un'azienda specializzata in lavori in legno e tendaggi: quando ha visto che le cose si erano messe male ha subito frenato ed è uscito tempestivamente dal mezzo. A nulla sono serviti i suoi interventi per cercare di domare le fiamme: il furgone è stato letteralmente divorato dall incendio. Nonostante la situazione e il grosso spavento, non ci sono stati danni a persone o a cose. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e i Volontari della Protezione Civile. Fonte: Salerno Notizie

## Costiera Amalfitana: Rischio idrogeologico - Pippo Coppola e Secondo Amalfitano su "Il Fatto Quotidiano". Ecco la situazione

[Redazione]

Costiera Amalfitana: Rischio idrogeologico Pippo Coppola e Secondo Amalfitano su Il Fatto Quotidiano. Ecco la situazione descritta da due esponenti qualificati delle due Penisole, il primo, anche assessore a Sant'Agnetello, sulla Penisola Sorrentina, il secondo già sindaco di Ravello e geologo, ma più che la costa di Sorrento è quella di Amalfi che è davvero a rischio. Il rischio idrogeologico in costiera amalfitana è elevato, soprattutto a seguito degli ultimi incendi che hanno indebolito il territorio. Dal 2017 oggi si è fatto davvero poco: interventi per tamponare situazioni di emergenza mettendo in sicurezza le zone prossime ai centri abitati ma niente di incisivo in alta montagna. A mettere in evidenza la fragilità del territorio che sovrasta Comuni come Positano è Giuseppe Coppola, agronomo, responsabile dell'antincendio boschivo della Comunità montana. area incendiata in questa zona è di oltre 300 ettari continua Coppola. Con le forti piogge, colate di fango, detriti e pietrame hanno invaso la statale amalfitana e il centro cittadino, fino ad arrivare a mare. Potrebbero verificarsi ancora fenomeni simili. Particolarmente delicata anche la zona del torrente Dragone che abbraccia i Comuni di Atrani, Scala e Ravello. Interventi sbagliati come case e manufatti oltre a discariche abusive, materiali abbandonati, mancanza di manutenzione hanno creato una situazione molto pericolosa spiega Secondo Amalfitano, geologo. Gran parte delle vie di fuga dell'acqua sono ostruite. Esu Atrani oggi possono arrivare sia onde di piena acqua, sia grosse colate di fango. Sul versante sorrentino la situazione più preoccupante riguarda il Monte Faito, martoriato dagli incendi nell'estate 2017 e dai conseguenti eventi franosi che hanno causato la chiusura della strada per un lungo periodo. Oltre ai interventi urgenti di disaggio e installazione di reti paramassi già realizzati sul versante di Vico Equense spiega Massimo Pinto, direttore generale Protezione civile della Regione Campania sono previsti progetti incisivi e risolutivi nel prossimo futuro. Si tratta di lavori che ammontano a 2 milioni di euro per quanto riguarda l'area che ricade nel Comune di Vico Equense, altri pari a 10 milioni sul territorio di Castellammare di Stabia. Tale pianificazione, oltre agli interventi in casi di emergenza, è frutto dell'azione sinergica tra più enti: Parco dei Monti Lattari, amministrazioni comunali, Difesa suolo della Regione Campania come spiega Tristano Dello Joio, presidente Parco dei Monti Lattari. **CLICCA QUI PER VEDERE INTERVISTA A SECONDO AMALFITANO** Più informazioni su Costiera amalfitana rischio idrogeologico Secondo Amalfitano Costiera Amalfitana [Accedi tramite Facebook](#)

## Soccorso e sicurezza delle persone con esigenze speciali, conclusi i seminari

[Redazione]

Si è conclusa ieri la tré giorni di formazione sul terna disabilità nell'ambito del progetto "Soccorso e sicurezza delle persone con esigenze speciali", avviato grazie alla firma di un protocollo d'intesa sottoscritto il 4 settembre 2018 da Anci Calabria, comando provinciale dei Vigili del fuoco, Azienda sanitaria di Vibo, Fand Calabria, Fish Calabria e Soccorso Senza Barriere. L'obiettivo di tale protocollo è di specializzare i soccorritori tecnici, sanitari e volontari del Vibonese nel soccorso a persone con disabilità, permanente o temporanea. È primo step di tale progetto è la mutua formazione degli operatori. Seguirà l'organizzazione di esercitazioni di protezione civile, anche per favorire l'adeguamento dei piani comunali di protezione civile che tengano conto del soccorso e dell'evacuazione delle persone con esigenze specifiche. È 14 gennaio l'Asp ha organizzato la prima giornata formativa sui temi la catena della sopravvivenza, Triage sanitario, Gestione di una maxi-emergenza grazie dott.ssa Rosabella Talarico e l'infermiere Giuseppe Ventrice. È giorno successivo sono state l'associazione soccorso senza barriere e le Federazioni regionali delle persone con disabilità a proseguire il percorso formativo con gli interventi di Anna Maria Bianchi, rappresentante di Fish Calabria e dell'associazione La Spiga, di Luciana Lo Prete, Presidente Fand e Uici sezioni di Catanzaro, di Maurizio Simone, presidente Fand Calabria e Anglat Cosenza, che hanno trattato gli argomenti sull'approccio alle persone con disabilità, la convenzione Onu e la carta di Verona mentre Gianfranco Pisano, presidente di Soccorso senza barriere, ha illustrato i contenuti del decreto legge a tema. Ieri, infine, l'ultimo evento al Comando Provinciale dei Vigili Del Fuoco che ha chiuso l'attività formativa con il tema della sicurezza inclusiva il soccorso alle persone disabili, le tecniche di trasporto, punti di presa specifici. Sul tema hanno relazionato Domenico Ferito, Francesco lo Bianco, alla presenza, tra gli altri, di Tiziana Stuppia (dell'associazione Augustus Vibo), che ha trattato il linguaggio "Lis". Al percorso formativo hanno partecipato 8 vigili del fuoco, altrettanti operatori del 118 e 6 volontari di protezione civile. La prossima settimana, poi, avrà luogo il debriefing della sperimentazione del percorso formativo, per definire l'esercitazione di soccorso insieme alle persone con disabilità che potrebbe così diventare un format da replicare ed esportare anche fuori regione. c.b. -tit\_org-